



Per SABATO 14 DICEMBRE 2024 sabato della seconda settimana di Avvento

VANGELO: Mt. 17,10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

E' la storia di sempre: Dio manda tanti segni per incontrarci e noi non lo riconosciamo. Come era avvenuto al tempo di Elia, come è avvenuto anche al tempo di Gesù, così avviene pure oggi.

Guardiamo, ma non sappiamo vedere, udiamo, ma non sappiamo ascoltare...

e il Signore passa e le nostre strade rischiano di non incrociarsi.

Teniamo ben aperti gli occhi della fede che nasce dalla Parola:

“Il Figlio dell'uomo dovrà soffrire”.

Ecco, allora, il luogo dove incontrare realmente il Dio di Gesù:
nella esperienza di fatica, di dolore che rifuggiamo e malediciamo,
nelle persone che patiscono ingiustizia ed emarginazione,
nei milioni di bambini che continuano a morire di fame,
nei vecchi e negli handicappati abbandonati a se stessi,
nei migranti che rischiano la vita alla ricerca di un minimo di speranza,
in tutti coloro che si ritrovano come “scarti” ai margini del nostro mondo,
perché questa è la carne viva di Cristo!

Non ci piace questo Dio perché ci scomoda e chiede condivisione;
vuole che mettiamo in secondo piano le nostre priorità, la nostra agenda,
le nostre preoccupazioni e i nostri interessi
per essere disponibili a loro favore, per dedicare tempo alle loro necessità,
per “sporcarci le mani” mettendoci al loro servizio.

Ppreferiamo che rimanga idolo e pensiamo di accontentarlo con un po' di incenso
e di preghiere dalle parole vuote e lontane dalla vita,
ma, poi, la nostra vita continua a rimanere senza senso.

*Signore del tempo e della storia,
che sempre ci sorprendi con la meraviglia dei tuoi doni,
fa' che il nostro cuore sia sempre aperto ad accoglierti.
Tu ci sei guida e compagno,
anche quando non sappiamo riconoscere la tua presenza,
non farci mai mancare la luce della tua grazia,
perché chiara sia la meta e senza inciampo la via.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro